

«Lasciami entrare» il mondo degli adolescenti sotto la lente del vampirismo

Tratta dal romanzo di John Ajvide Lindqvist, la pellicola di Alfredson racconta la storia di due giovani innamorati

DARIO ZONTA

TORINO

La nuova stagione editoriale legata al vampirismo, e la moda che ne deriva, ha trovato un suo corrispettivo quasi degno nel cinema coevo. In questi giorni è nelle sale *Twilight*, tratto dall'omonima saga a firma di Stephanie Meyers, che trasforma il vampirismo in una sorta di fenomeno di costume un po' fighetto e con qualche timida sponda sociologico-adolescenziale. La risposta indie al mainstream hollywoodiano di *Twilight* viene invece da un piccolo, grande, intenso film svedese, *Lasciami entrare*, di Tomas Alfredson, selezionato con successo nel Fuori Concorso del Torino Film Festival.

Il film è tratto dal romanzo omonimo (tradotto in Italia da **Marsilio**) dello scrittore, illusionista e commediografo John Ajvide Lindqvist, che ambienta un cupo melò trans-gender adolescenziale nella

periferia di Stoccolma in un atipico romanzo di formazione incentrato sul tema dell'identità sessuale. Il libro, uscito nel 2004 e pubblicato in 15 paesi, ha fatto scalpore perché è riuscito a leggere i temi dell'adolescenza (bullismo, depressione, famiglie sfasciate, tendenze al suicidio, paura del sesso e anche la pedofilia) attraverso la lente del vampirismo che si scopre «genere» cangiante e perfetto per abbracciare l'età inquietata dei quei dodicenni.

Il regista Alfredson prende dal libro quel tanto che basta e lo restituisce in un film raggelato e compassionevole, meravigliosamente interpretato dai due giovani protagonisti.

Lei, Eli, è una vampiretta dagli enormi occhi azzurri, diafana e sporca, accompagnata di città in città da un adulto, umano, che s'immola per lei andando a caccia di giovani, di cui raccoglie il sangue in una tanica, previo gozzamento. Lui,

Oskar, è invece un ragazzino normale, biondo e delicato, vittima del bullismo dei suoi coetanei e in cerca inconsapevole di un protettore e di un amore. Lo trova nel cortile di casa, ma non è del suo stesso «sesso», e non ci si riferisce solamente all'essere ibrido della giovane vampira. I due ragazzi si innamorano e fuggono verso uno strano futuro in cui Oskar diventerà adulto e Eli rimarrà adolescente (eternamente giovane, come tutti i vampiri). E quell'uomo quasi vecchio che fino a prima l'ha accompagnata, cacciando vittime, capiamo essere stato l'amore di un tempo, invecchiato e stanco. Un vecchio e una bambina, amanti sulla curva del tempo.

Lasciami entrare (in uscita nelle sale il 2 gennaio per la neonata casa di distribuzione Bolero), avvolgendo il tutto in un'atmosfera sospesa e spietata riesce a dire cose difficili e vere, a restituire l'adolescenza in tutta la sua complessità. ●

I protagonisti

Eli è una vampiretta diafana, Oskar una vittima del bullismo

